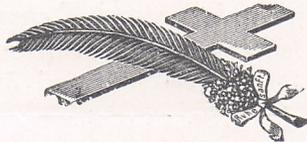


39

SCUOLA TECNICA AGRARIA SALESIANA
MONTECHIARUGOLO

Montechiarugolo, 26 giugno 1950



Carissimi Confratelli

Delicatezze della Provvidenza non comuni hanno accompagnato il trapasso del nostro Confratello

Coad. MOSSO GIUSEPPE

avvenuta alle 9,30 del 26 u. s. con tutti i conforti della Fede.

Nè certo ci si riferisce solo a quella perfetta lucidità che precedette la divina chiamata — circostanza che pure ha un suo particolare valore in Lui cui tanto disorientamento aveva recato il già avanzato processo arteriosclerotico — ma a fatti che pur nella loro apparente tenuità rispondevano chiaramente a un amoroso disegno divino.

Volle con questo il Signore anticipargli quel premio che egli si era ben meritato combattendo la Sua buona battaglia nei diversi campi dell'attività della nostra Congregazione.

Entrato tredicenne nel 1892 nell'Oratorio di Torino vi compì gli studi ginnasiali. Seguendo la voce di D. Bosco il 13 Agosto 1896 entrava nel Noviziato di Foglizzo ricevendo l'abito chiericale dal Sig. D. Rua. Testimone della serietà della Sua formazione e dei Suoi propositi sta il fatto che al termine del medesimo anno emetteva subito la Professione perpetua. Questa dedizione completa trovò tosto la sua sublimazione nell'ideale

missionario. L'aveva accarezzato già negli anni di permanenza all'Oratorio al contatto con relazioni entusiaste e con figure di primo piano del mondo missionario salesiano.

Nel 1899 chiese perciò ed ottenne di partire per la Terra del Fuoco. Punta Arenas, Capo Peña, Gallegos, sono le tappe della Sua vita missionaria Fueghina. Un ricordo incancellabile gli lasceranno gli anni qui trascorsi. E quando fatto oramai anziano gli si vorrà procurare un'ora di intima gioia, che alla fine si riduceva in vera scuola per tutti noi di quel magnifico spirito onde questi figli di D. Bosco erano pervasi, bastava toccargli l'argomento delle Missioni. Ne aveva ben motivo: aveva vissuto anni di intimità con Mons. Fagnano, con D. Milanese, con loro aveva attivamente contribuito a scrivere le più belle pagine delle nostre missioni catechizzando Onas, Alacalufes.

Non desterà quindi sorpresa se, preso come era dall'ideale missionario questo ideale seguisse ovunque l'ubbidienza l'inviava.

Ritornato nel 1908 a Torino D. Cerruti lo chiamò a sè, e, sapendo di poter contare su di uno spirito ben formato gli chiedeva di dirigere la Sua attività missionaria verso la Palestina.

Giaffa, Gerusalemme, Betlemme, Beitgemal: ecco le altre tappe del Suo cammino missionario, in un campo che già difficile di per sè, lo divenne ancor di più dopo lo scoppio della prima guerra mondiale. Al termine del conflitto ritornò in Italia.

Ottenuto di passare Coadiutore rimase diversi anni a Lombriasco donde fu inviato a Lugo e quindi a Montechiarugolo dove trascorse gli ultimi 24 anni di vita.

Credo che nessun ritratto morale del nostro buon Confratello possa essere più compendioso e nello stesso tempo più preciso ed autorevole di quello lasciato da D. Vercauteren segretario del consiglio Ispettorale quando richiese le dimissorie per il Ch. Mosso. Lo dichiarava: « Infaticabile nel fare la scuola, sempre disposto a qualunque occupazione, inappuntabile per la moralità, puntuale per le cose di pietà, e rispettoso per l'autorità ». Parole queste che nella loro misurata ponderazione costituiscono il più bell'elogio per un Salesiano. Tanto più, quando come nel caso del Sig. Mosso tale giudizio ha il carattere della continuità.

Scrivendo infatti di Lui il Sig. D. Lazzerò che gli fu per 15 anni Direttore conferma: « Aveva un'abilità tutta speciale per suscitare tra gli allievi l'entusiasmo e l'emulazione ricorrendo a

piccoli ma efficaci espedienti. Gli allievi lo amavano perchè lo vedevano zelante per il loro profitto e soprattutto imparziale. Ricordo che più volte lo ebbi a lodare per la pazienza e diligenza usata verso i ritardatari ».

Alla completa dedizione al Suo lavoro era inseparabilmente unito un senso di proprietà e di ordine di cui rimangono documenti eloquenti e le numerose lezioni diligentemente stillate, e gran parte dei registri di segreteria che videro in Lui il segretario appassionato e preciso.

Obbligato in questi ultimi anni all'inazione seppe vivificare la pena con un senso di profonda rassegnazione. Sua preoccupazione principale le Pratiche di pietà cui voleva essere sempre presente. E fu da esse che attinse quella luce di spiritualità e quella forza d'animo che fecero del Suo Calvario un altare di amorosa immolazione.

I meriti da Lui acquistati non ci dispensino dall'aiutarlo con fraterni suffragi.

Pregate anche per questa casa e per il Vostro Confratello

Sac. REMO ZAGNOLI
Direttore



Dati per il necrologio: Coadiutore Mosso Giuseppe nato a Cambiano (Italia) il 25-1-1879; Morto a Montechiarugolo (Italia) il 26-5-1950 a 71 anni di età e 54 di professione.

Scuola Tecnica Agraria Salesiana
NONTECHIARUGOLO (Parma)

STAMPF

S _____

